



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Acque ed Energia

Procedimento: n. 148/09 (Prat. N. 992)

Oggetto: Impianto idroelettrico sul torrente Crezza, in territorio dei Comuni di Menarola e Gordona (SO).

Richiedente: Azienda Idroelettrica Crezza s.r.l.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica-

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione paesaggistica provinciale tenutasi in data 11.05.2010. L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, conclusosi con determinazione del Settore Pianificazione Territoriale ed Energia n. 2141 del 27.12.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale ed Energia Servizio Acque ed Energia

Commissione del 11 maggio 2010

OdG n. 3

Opere: Realizzazione impianto idroelettrico sul torrente Crezza in territorio dei Comuni di Gordona e Menarola (SO).

Richiedente: Azienda Idroelettrica Crezza s.r.l.

Vincoli paesistici vigenti: art 142 comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. 42/2004.

Ambito territoriale: Comuni di Gordona e Menarola (SO)

Il presente parere concerne la valutazione paesaggistica relativa all'impianto idroelettrico sul torrente Crezza, le cui funzioni amministrative sono di competenza della Provincia, ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera e_{ter}) della L.R. 12/2005 (Opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili), fatto salvo quanto previsto dall'art. 80 comma 3 bis) per gli interventi di trasformazione del bosco.

Premesse:

- in data 7 novembre 2001 il Sig. Guglielmana Quintino, ha presentato alla Regione Lombardia istanza intesa ad ottenere la concessione di derivare dal torrente Crezza, nei Comuni di Menarola e Gordona (SO), per la produzione di energia elettrica;
- in data 12.06.2003 la Regione Lombardia, con nota prot. 25602, ha rilasciato l'autorizzazione paesistica, con relative prescrizioni, all'esecuzione delle opere descritte nel progetto preliminare allegato alla domanda di concessione;
- con decreto n. 15390 del 23 settembre 2003 (e relativo disciplinare di concessione sottoscritto in data 30 settembre 2003, n. 10325 di repertorio) la Regione Lombardia ha assentito al Sig. Guglielmana Quintino (ora Azienda idroelettrica Crezza s.r.l.) la concessione di derivare acqua ad uso idroelettrico, nella misura di l/s 118 medi e l/s 300 massimi dal torrente Crezza, per produrre sul salto nominale di 191,60 m la potenza nominale media annua di 222 kW;
- con istanza presentata alla Provincia di Sondrio – Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale ed Energia, in data 25 febbraio 2009, la società Azienda Idroelettrica Crezza s.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e s. m. e i., l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico. L'istanza risulta corredata da progetto esecutivo con elaborati a firma dell'Ing. Pietro Bertolini (datati febbraio 2009), dell'Agronomo Attilio Tartarini (21.01.2009) e del Geol. Peppino Volpatti (maggio 2008);
- in data 1° ottobre 2009 si è tenuta presso gli uffici della Provincia di Sondrio la prima seduta della Conferenza di Servizi per l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame;
- in data 6 ottobre 2009 la commissione paesaggistica provinciale, esaminato il progetto, ha richiesto integrazioni al fine di esprimere il parere di competenza;
- in data 1° aprile 2010 il concessionario ha presentato le integrazioni richieste nel corso della prima seduta della conferenza di servizi, comprensive di quelle richieste dalla commissione paesaggistica provinciale nella seduta del 06.10.2009;
- in data 19 marzo 2010 è prevista la seconda seduta della conferenza di servizi per l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame.

Il progetto è attualmente sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e s.m. e i., per la quale il richiedente ha presentato app

foglio





istanza alla competente struttura regionale. La conclusione della conferenza è subordinata all'acquisizione degli esiti di detta verifica.

Descrizione dell'intervento proposto:

L'intervento proposto è finalizzato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Crezza, affluente di destra del fiume Mera, in territorio dei Comuni di Gordona e Menarola (SO). L'impianto, ad acqua fluente, si sviluppa tra quota 450 m s.l.m. (punto ove sarà ubicata l'opera di presa nell'alveo del torrente Crezza) e quota 260 m s.l.m. (punto di restituzione delle acque turbinate nell'alveo del torrente stesso, subito a monte della confluenza con il fiume Mera).

Esso è dettagliatamente descritto, dal punto di vista paesaggistico, nei seguenti elaborati:

- "Relazione Paesaggistica e Forestale" datata 21.01.2008 e 26.03.2010 a firma del Dott. Agr. Attilio Tartarini;
- "Relazione Tecnica" datata 2010 a firma del Dott. Ing. Giacomo Bertolini;
- "Relazione Paesaggistica per zone soggette a tutela specifica", datata 20.03.2010 a firma del Dott. Agr. Attilio tartarini, del Dott. Geol. Andrea Tedoldi e del Dott. Ing. Lara Messina;
- "Relazione dettagliata del contesto paesaggistico nella zona dell'edificio centrale", datata marzo 2010 a firma del Dott. Ing. Lara Messina;
- "Simulazioni fotografiche opera di presa, vasca di carico, viabilità accesso edificio centrale", datata marzo 2010 a firma del Dott. Ing. Lara Messina.

Tali elaborati integrano la documentazione progettuale a firma dell'Ing. Pietro Bertolini, presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico.

Opera di presa e vasca di carico:

È prevista un'opera di presa di tipo sub-alveo, posta a contatto con una briglia selettiva esistente. L'opera è costituita da una griglia di captazione posta al centro di una traversa, con sottostante vasca di raccolta semi-interrata. I paramenti murari saranno rivestiti in pietra. Dalla vasca di raccolta parte la tubazione di carico, completamente interrata, che si sviluppa in sponda sx del torrente per un tratto di circa 20 metri, fino al raggiungimento della vasca di carico.

L'opera di presa è progettata in modo da rilasciare il deflusso minimo vitale (DMV, fissato in sede di concessione pari a 50 l/s, corrispondente al 25% della portata media annua naturale del torrente) in corrispondenza della traversa, mediante un foro opportunamente dimensionato. Anche gli sfioratori per il non superamento della portata massima derivabile (fissata in sede di concessione pari a 300 l/s) sono realizzati in corrispondenza della traversa.

La vasca di carico, prevista parzialmente interrata, presenta dimensioni idonee ad assolvere le funzioni da svolgere, in condizioni di sicurezza.

Sono inoltre previsti, protezioni spondali e profilature con metodi di ingegneria naturalistica, anche per il raccordo della portata di DMV e dello scarico di fondo della vasca al torrente stesso.

Condotta forzata:

la condotta, in acciaio di diametro pari a 450 mm, si svilupperà, per un tratto di circa 1.500 metri, su un tracciato parallelo al torrente Crezza, entro la relativa fascia di rispetto di 150 metri, in sponda orografica sx. È prevista completamente interrata, con successivo ripristino dello strato vegetazionale. Il tracciato della condotta interessa per buon parte aree boscate (in un primo tratto, per circa 1 km dall'opera di presa fino alla SP3 "Gordona-Menarola" a quota 330 m s.l.m. ed in un secondo tratto per circa 200 metri, a valle dell'incrocio con la SP2 "Trivulzia" fino all'edificio centrale).

Nel primo tratto il bosco è costituito soprattutto da latifoglie e castagneto, cui segue, procedendo verso valle, una boscaglia naturale di ontano.

Nel tratto finale il bosco è costituito soprattutto da Robinia.

Edificio centrale e canale di restituzione:

Anche l'edificio centrale è posto in area boscata ed entro la fascia di rispetto di 150 metri del torrente Crezza. Le dimensioni interne dell'edificio (15,00 x 9,50 m in pianta, per un'altezza al colmo pari a 7,30 m) risultano idonee ad assolvere a tutte le funzioni. L'edificio presenta pianta rettangolare e tetto a doppia falda. Le pareti sono rivestite con intonaco chiaro, mentre il tetto è costituito da una struttura in legno e copertura in cementegole. Il portone è rivestito in legno, mentre i quattro angoli dell'edificio sono rivestiti con muratura in pietra a vista.

Il canale di restituzione (in cls prefabbricato di diametro pari a 1 metro) sarà completamente interrato, per una lunghezza di circa 60 metri. Lo sbocco nel torrente Crezza sarà rifinito in pietra locale.





Linea elettrica:

il collegamento della centrale con la rete di distribuzione dell'energia elettrica avverrà mediante la realizzazione di un breve tratto di linea elettrica a 20 kV completamente interrata, fino al raggiungimento della cabina di trasformazione ENEL posta nelle immediate vicinanze.

Viabilità di cantiere (provvisoria/definitiva):

La viabilità di cantiere seguirà il tracciato di posa della condotta forzata, dal punto in cui la stessa si stacca dalla viabilità esistente (SP n. 3), fino all'opera di presa. Tale viabilità di cantiere, così come proposta dal richiedente (tracciato, cfr. tavola i2d), riveste carattere provvisorio: è previsto il ripristino dei luoghi a seguito della posa della condotta forzata. Tuttavia in sede di prima conferenza di servizi sia la Regione Lombardia, sia il Comune di Menarola hanno richiesto il mantenimento della pista, per esigenze di tipo manutentivo e con finalità di pista taglia-fuoco. Per quanto concerne invece il tratto a valle (dall'incrocio con la SP n. 2 fino all'edificio centrale), il nuovo tratto di strada sterrata, che si diparte da una pista esistente, avrà invece carattere definitivo, a servizio dell'edificio centrale (cfr. tavola i2d).

Osservazioni:

Come richiesto a seguito della seduta del 06.10.2009, il richiedente ha opportunamente integrato gli elaborati paesaggistici originariamente allegati all'istanza. In particolare l'analisi paesaggistica è stata estesa all'alveo del torrente Crezza ed è stata condotta un'approfondita analisi del contesto ove sarà realizzato l'edificio centrale.

Per quanto concerne le condizioni dell'alveo, l'analisi ha portato alla suddivisione del tratto di alveo sotteso dall'impianto in due zone: quella definita "di superficie" (dall'opera di presa per un tratto di circa 600 metri verso valle), dove il torrente è presente appunto in superficie e quella "in sub-alveo" (per i restanti 1.100 metri di valle), caratterizzata invece da elevata permeabilità e quindi assenza di ambiente acquatico superficiale (in condizioni medie). Tale aspetto, da un punto di vista prettamente paesaggistico, limita l'estensione dell'impatto della derivazione sul torrente, impatto comunque in parte già mitigato con il rilascio del DMV sopra descritto. Inoltre, il suddetto rilascio del DMV in corrispondenza della traversa di presa consente di avere la continuità della vena fluida, a differenza di altri dispositivi con restituzione del DMV più a valle. Non è invece stata presa in considerazione la necessità di predisporre la scala di risalita dei pesci, che, oggettivamente, risulterebbe vana, vista la presenza di altre briglie nel tratto a valle.

Per quanto concerne l'edificio centrale, è stato progettato con caratteristiche simili a quelle di un'abitazione civile. La documentazione fotografica mostra come l'edificio sarà realizzato in una zona posta al di fuori del centro abitato; nelle vicinanze è presente tuttavia un agglomerato residenziale, a cui si è cercato di armonizzare l'edificio centrale. L'area su cui sorgerà la centrale risulta attualmente in condizioni di degrado ed abbandono, pertanto la sistemazione di tale area potrebbe risultare favorevole dal punto di vista paesaggistico.

Più in generale, nella progettazione dell'intervento è stata posta particolare attenzione all'impatto paesaggistico dell'impianto in tutte le sue componenti. Molte delle opere sono state, infatti, previste interrate o semi-interrate e non risulteranno pertanto visibili a lavori ultimati. Quanto all'opera di presa, essendo la traversa posta a contatto di una briglia selettiva esistente, non costituirà alcun aggravio dal punto di vista paesaggistico. Essendo inoltre a raso alveo e con i previsti rivestimenti, risulterà in armonia con il contesto. La linea elettrica per la consegna dell'energia prodotta, essendo completamente interrata, non costituirà alcun aggravio paesaggistico.

SERVIZIO: Acque ed Energia - ISTRUTTORE: Ing. Angelo Colombi

PARERE PROPOSTO:

Premesso quanto sopra, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni, alcune delle quali già previste negli elaborati progettuali, ma che si ritiene utile ribadire:

- l'intorno dell'edificio centrale dovrà essere sistemato "a giardino", mediante realizzazione di area verde e piantumazione;
- alla nuova viabilità di accesso alla centrale, costituita da una strada sterrata, dovranno essere estesi gli interventi di riqualificazione ambientale già previsti nella "zona centrale";
- la realizzazione dei lavori di sistemazione e di rinverdimento dovrà essere effettuata in concomitanza all'avanzamento dei lavori (costruzione dei manufatti e interramenti previsti);





- qualora si opti per una viabilità d'accesso all'opera di presa di tipo provvisorio, si prescrive il ripristino dello stato dei luoghi attraversati dal tracciato della condotta forzata, con ripiantumazione di essenze ripariali di qualità;
- tutte le parti a vista delle strutture di nuova realizzazione dovranno essere rivestite in pietrame locale;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà assolutamente evitare di scaricare a valle lungo le scarpate qualsiasi materiale, compreso il legname abbattuto che andrà preventivamente allontanato dal cantiere;
- a fine lavori dovrà essere ripristinata come all'origine la rete sentieristica eventualmente interessata e/o danneggiata dalla costruzione delle opere in progetto.

PARERE COMMISSIONE:

Parere favorevole, dando atto che le integrazioni trasmesse all'empresario alle richieste precedentemente formulate (otto me 2009)



Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti